

da Piedimulera a Macugnaga

Strà Granda, Val Anzasca

16, 17, 18, 19 settembre 2026

Carovana

A pè int ul busc

La via delle pietre, i colori e l'amicizia

“Mio nonno quando usciva di casa per andare a pescare diceva: “*A vaghi a pe int ul busc*”, letteralmente “vado a piedi dentro al bosco”. Il bosco non è più qualcosa da attraversare in modo distaccato: nel bosco si entra e ci si immerge.”

Beatrice Botti

A pè int ul busc è un invito a percorrere la *Strà Granda*, da Piedimulera a Macugnaga (Valle Anzasca, VCO) e riflettere, attraverso la pratica, sui vincoli che ci legano tra di noi e al territorio che in questo momento ci accoglie. Saremo affiancati da pratiche di compagnia e arte partecipata. Uno spazio per trafficare e scambiare traiettorie. Nel concreto: si cammina, si canta, si narra, si mangia, si dipinge e si dorme assieme.

Qui, e altrove, le foreste e le montagne bruciano, i ghiacciai si sciolgono, i fiumi straripano, i venti si intensificano e il livello del mare si innalza. Il presente si manifesta con tutta la sua forza e tocca a noi interrogarci sull'abitabilità della terra.

Questo non è un trekking - è un modo di riconoscere il territorio, di ricomporre l'identità territoriale attraverso l'incontro e l'avventura, un momento per scambiare conoscenze, ricollegare le strade e praticare il tracciamento territoriale.

“...I sentieri sono come le leggende, i miti, i canti popolari, le fiabe: nascono da una collettività, non è possibile attribuire a un singolo artefice. Non sono semplici tragitti da percorrere: hanno corpo e anima, tangibili e intangibili al tempo stesso. Non sono come le linee rette. Il sentiero è concreto, mentre la linea retta è una costruzione mentale, teorica. In natura non esistono linee rette: non è dritta neppure la superficie dell'acqua, non sono dritti neppure i raggi del sole...”

da Storia del sentiero di Torbjorn Ekelund

Ci saranno diverse attività e pratiche lungo la strada: dalla pittura al canto, dalla scrittura alla parola narrata, dalla danza all'alimentazione sempre con una cura alla responsabilità condivisa e al processo prima che al risultato.

Questi contenitori — narrazioni, canto, danza e pittura — agiscono come catalizzatori di esperienze capaci di diversificare pensieri e pratiche, spalancare nuovi immaginari e dare voce a ciò che abbiamo da dire.

da Piedimulera a Macugnaga
Stra Granda, Val Anzasca
16, 17, 18, 19 settembre 2026

Carovana
A pè int ul busc
La via delle pietre, i colori e l'amicizia

Lungo la strada visiteremo amici e luoghi significativi per le comunità locali. Accompagnati da specialisti e guidati da incontri spontanei, cercheremo di comprendere a fondo il territorio, partecipando a percorsi di riflessione sui vincoli profondi che stringono e tessono l'amicizia. Ci saranno attività nella mulattiera ma anche momenti aperti a tutti e accessibili facilmente.

Perché camminare?

Esistono molti modi per stringere accordi: seduti attorno a un tavolo o connessi da remoto. Camminare in carovana è un'alternativa diversa: un atto di lentezza e ascolto che ci dona un ritmo, una pulsazione. Camminare ci mette in dialogo con ciò che è fuori di noi e ci sintonizza profondamente con l'ambiente circostante.

"Carovana" significa letteralmente "gruppo di viaggiatori" o di "animali di carica". Non c'è carovana se non esiste quel senso di comunità che protegge lo stesso cammino.

La carovana è, in fondo, un micromondo semiautonoma che attraversa un macromondo di possibilità

Perché le arti?

Le arti in cui crediamo e che sosteniamo, sono fondamentali all'interno di processi di rigenerazione e ricomposizione di tessuti sociali e ambientali. Si parla di un'arte dell'incontro, un'arte della condivisione in cui non c'è una *élite* a detenere i *modi di agire*, perché ognuno di noi può sviluppare nell'arte quello di cui ha bisogno l'intorno.

In questa via esploreremo diversi *contenitori* di condivisione espressiva:

Vila - incontro sulla oralità, la parola viva e la narrazione. Alla ricerca del meraviglioso. Come dicono i vecchi, un momento per *riordinare il mondo*. Storie, memorie, leggende, poesie in un'ottica di responsabilità condivisa.

Canto a ruota - dinamica di condivisione e ascolto verso un momento di canto collaborativo.

Danza continua - momento di danze popolari per la cura dello spazio comune.

Diario di cammino - scrittura a più mani per tenere traccia del percorso.

Pennelli e colori - creare colori e pennelli lungo il cammino.

Pratiche di cammino - importante sono i momenti di strada. Il cammino è la manifestazione fisica di un processo più sottile.

L'invito è aperto a chiunque e non c'è l'obbligo di partecipazione a tutto il cammino. L'unica richiesta è di partecipare a cuore aperto con quello che si è e che si ha. Se si sente il bisogno però di partecipare a tutto il percorso soltanto chiediamo di informarci per tempo e di coprire le spese di vitto e alloggio quando sia necessario.

da Piedimulera a Macugnaga

Stra Granda, Val Anzasca

16, 17, 18, 19 settembre 2026

Carovana

A pè int ul busc

La via delle pietre, i colori e l'amicizia

A pè int ul busc è una proposta culturale e di ricerca, ideata da Beatrice Botti e Vicente Cabrera, che si inserisce all'interno di un processo di riscoperta di pratiche, pensieri e memorie delle valli per ricomporre l'identità territoriale; sostenuta e promossa dall'Ass. Progetto RESCUE! (*Carovana del Canto, Festa della Sorgente Viva, Il Teatro nei Paesi*).

Beatrice Botti è un'antropologa che sceglie l'ascolto profondo come strumento di vita e di lavoro. Al modo dei vecchi etnografi, offre il suo tempo, il suo corpo e la sua anima per mettersi in ascolto di ciò che il territorio ha da comunicare.

Dopo tanti anni è tornata a vivere in Val d'Ossola, la terra che l'ha vista crescere, portando con sé e donando una prospettiva nuova con cui osservare le montagne e la sua gente.

Oggi partecipa e dà vita a diversi processi collettivi; dalla lana al canto: intreccia l'artigianato, la memoria, l'arte e le tradizioni per risvegliare la voce del passato e farla risuonare nel presente. Mette una sensibilità rara nel tessere i legami tra le persone e nel custodire lo spazio interiore di ognuno.

Vicente Cabrera è un attore, ricercatore e artista poliedrico cileno che ha deciso di fare dell'arte il suo stile di vita.

È una persona profondamente musicale; oserei dire che non c'è musica senza Vicente e non c'è Vicente senza musica.

Estremamente attento e curioso, si interroga costantemente sia su piccoli processi locali che su grandi temi globali, spaziando così dal microcosmo al macrocosmo attraverso piroette vivaci.

Vicente si è plasmato alle diverse culture e ai differenti luoghi che ha abitato ma il suo imprinting cileno è evidente. Così porta sempre sguardi interessanti sulle cose offrendo spesso numerosi punti di vista che si intersecano con il teatro, il canto, la parola, il movimento, le danze e il contatto e l'esplorazione del proprio corpo.